

## SPI CGIL

*Intervista a:* Gildo Ronchetti (5.2.1921)

*Realizzata da:* Emanuele Buda

*Luogo:* Spi-Cgil Pavullo

*Partiamo dalla tua famiglia e dal tuo luogo di provenienza, i tuoi ricordi di bambino, il periodo, diciamo, della scuola.*

Iniziamo dicendo che sono nato a San Prospero in una famiglia fortemente religiosa! Erano due fratelli: il padre e lo zio e 13 figli complessivi che andavano ... il primo è nato nel 1907, l'ultimo del 1924! Ecco in questo arco di tempo c'erano questi figli... Era il periodo anche della guerra '15-'18 che però io non c'ero ma il nonno era preoccupato perché i 2 figli erano in guerra. E così ci siamo trascinati. Del '25 poi ci siamo divisi; i 2 fratelli si sono divisi e uno è venuto ad abitare a Rovereto e l'altro a Cavezzo, a Motta di Cavezzo...

*Ecco lo spostamento a che cosa è dovuto? Cioè qual era il lavoro della famiglia? Lo spostamento è legato a una questione di lavoro o ad altre questioni?*

Contadini! Siamo passati... cioè eravamo contadini là con un pezzo di terra poi siamo diventati contadini qui a Rovereto. Però per venire contadini a Rovereto mio padre aveva 9 figli e 3 erano piccoli: io, mio fratello e l'ultimo. Allora questi 3 più piccoli non vennero denunciati al padrone di quanti figli avevano disse che avevamo 6 figli, che aveva 6 figli e così entrammo nel '25 in questo podere alle Lame di Rovereto.

*Mezzadro?*

Sì! Mezzadro... 1929 muore il babbo per malattia e rimaniamo lì in 9 fratelli con la mamma... da mezzadri nella povertà più nera che si possa immaginare. Un mio fratello viene colto come operaio, garzone da casaro e poi, in un secondo tempo, entro anch'io quale garzone di casaro. In famiglia migliorano le condizioni anche se lo stipendio era molto limitato

*Tu quand'è che entri?*

Del '37 entro come garzone di casaro.

*Ecco gli studi?*

Quinta elementare. 1940 su 6 fratelli in 5 ci arriva la cartolina per andare a militare... quindi lì, alla fine dell'anno del '40 e all'inizio del '41 siamo in 5 che siamo via e abbiamo il problema di restare via finché non c'è un qualcuno in pericolo, se c'è uno che deve andare al fronte allora si faceva la domanda della licenza agricola... perché anziché di andare al fronte venivo qui pur tuttavia io sono stato in Jugoslavia in qualità di carabiniere ausiliario, mio fratello più vecchio è stato in Russia, l'altro fratello in Jugoslavia anche lui, il più giovane... il più vecchio di me ma il più giovane di tutti gli altri fratelli è morto in Sicilia... è morto di malattia ma comunque riconosciuto per servizio militare. Io ritorno il 2 agosto del 1943 dalla Jugoslavia ammalato, sbarco a Bari a mezzogiorno, alle 2 partono due navi per andare in Jugoslavia e vengono silurate fuori dal porto lì dove eravamo noi! 15 giorni di contumacia a Bari e poi vengo a casa. Ammalato incomincio a curarmi, di adenopatia ilare che era gonfiamento delle ghiandole polmonari, comincio a curarmi e via scorrendo e vado a lavorare ancora come garzone di casaro. A giugno del '44 il proprietario viene e dice: "Guarda che non ti posso più tenere perché la tua classe, 1921, è stata chiamata dalla Repubblica di Salò!" ... allora faccio 15 giorni a casa, con mio fratello a caricare e scaricare i covoni del grano e intanto parliamo continuamente del problema, di questa situazione, della guerra perché era anche lui venuto a casa anzi era

scappato a casa! Lui era stato già messo sul vagone, sul treno per andare in Germania e scappò via! E dovette stare 3 giorni a Merano perché non riusciva a scappare via perché era braccato da tutte le parti. E poi è riuscito a scappare ed è arrivato a casa! Lui si era già inquadrato nel movimento partigiano e lì anche noi incominciammo a porci il problema della lotta partigiana. Alle varie azioni partigiane più anche di raccolta dei generi alimentari nei caseifici: il burro... una sera abbiamo ucciso 130 maiali cioè abbiamo vuotato un caseificio di maiali insomma... la porcilaia ecco! Nottetempo, così...

*In quale formazione eri inquadrato?*

Ero nell' 'Aristide' mi pare... formazione 'Aristide' poi abbiamo fatto una notte di passaggio da Rovereto a Rio Saliceto di Reggio portando 2 camion, 2 birocci di generi alimentari, di indumenti ... e poi varie azioni come un giorno abbiamo vuotato un magazzino di formaggio e distribuito a tutta la popolazione, eravamo poi alla primavera del '45... lì abbiamo fatto nel 1945, in gennaio abbiamo convocato i contadini e abbiamo mandati su dal padrone per fare la società del caseificio perché prima era del proprietario... in un primo tempo il padrone disse che lui era il padrone e che non voleva accettare niente... i contadini scapparono fuori intimoriti perché fece anche delle minacce! Noi raccogliemmo ancora questi contadini e gli dicemmo: "Mercoledì ritornateci!" perché erta la giornata in cui il padrone veniva, aveva una grossa azienda contadina ... sì 500 biolche di terra, la corte Lama, la tenuta Lama e allora quel giorno poi mandammo come membri del Comitato di liberazione nazionale mandammo 2 partigiani! Entrarono dentro e questi partigiani erano mandati dal Comitato di Liberazione perché in quella zona si voleva ricostruire l'elettrificazione abusiva e tutti i piccoli proprietari avevano una quota da pagare quello che consentiva... il padrone aveva una quota molto più elevata che era di 480 mila lire! E bussando alla porta poi sono andati là, avevano il mitra a tracolla e: "Signore questo è quello che lei deve pagare per fare l'elettrificazione" che poi venne l'elettrificazione! Si fece l'elettrificazione e nel contempo si disse: "Questi contadini hanno bisogno di fare la cooperativa agraria!". Lì, in un'ora di discussione, ma sa era una discussione un po'... venne fuori il presidente, il cassiere, l'amministratore, so costituì il caseificio che poi andò avanti negli anni ...

*Un attimo. Un passaggio indietro tu hai detto nasci un una famiglia mezzadrile, fortemente cattolica. La tendenza politica qual era? Perché poi tu dici: "Entro nella Resistenza" seguendo un fratello che già era in contatto. Politicamente la famiglia com'era?*

La famiglia, questo fratello maggiore che c'è ancora che è del '13 che si chiama Luigi, aveva il nome di Garibaldi come comandante della zona partigiana piano piano lui aveva acquisito qui nel '35-'36 qualcosa di nuovo... insomma aveva una visione più larga di quanto non potevamo essere tutti noi fratelli e allora si era già addentrato dentro ed era diventato il partigiano... e di lì si avviò anche il nuovo concetto in ordine del problema del trapasso dall'abbandono così diciamo un po' del concetto religioso ma di essere più attaccati al problema della...

*Il padre e la madre invece di che tendenze erano?*

Mio padre e mia madre erano 2 religiosi! La mamma religiosa come il babbo! Il babbo quando è morto lui diceva che andava in paradiso! Lui è morto del '29 ... Pur avendo avuto delle forti discussioni con il padrone, pur non avendo mai accettato la tessera del Partito fascista perché erano di quei cattolici che non vedevano nella Democrazia cristiana o nel Partito popolare di allora ... no non vedevano nel fascismo il problema loro ecco questo! Erano dei cattolici così! La mamma nel corso degli anni poi che ha vissuto insieme con la famiglia si è trasformata gradualmente poi ha condiviso tutta la nostra impostazione ed è morta del '74 così in piena nostra adesione e nostra partecipazione a una vita differente di quella che era la primaria... i primi anni. Perché a casa ... a casa di Ronchetti non si andava a letto se non si diceva il rosario! Non si andava a pranzo se non si diceva l'Angelus per dire qual era la tradizione! Che adesso questo è il passato e non c'è più!

*Ritorniamo dove eravamo... siamo già al '45 tu partecipi, hai partecipato alla lotta partigiana. Ti iscrivi, dopo la guerra?*

Sì! Al Partito comunista e comincio a condurre le lotte di rivendicazione in questo caso dei contadini. Questo proprietario che era il signor Pavesi di Monza di Gonzaga??? ed erano quei Pavesi che non avevano niente! Suo padre faceva il casaro prima della guerra '15-'18 ma che poi, nel 1918, hanno comperato quella ... quelle 500 biolche di terra, quella tenuta lì perché il casaro faceva le forme alte, le tagliava a metà e poi metà le consegnava allo Stato perché era requisito, perché c'era la guerra e via dicendo e l'altra metà la vendeva al mercato nero!

*Si era arricchito col mercato nero?*

Sì, sì, sì! E il figlio che era un sergente della sussistenza nella guerra '15-'18 vendeva la roba e poi buttava i camion giù per i burroni... era successo questo e questo lo riferii al proprietario in una discussione di 5 ore a casa sua e gli dissi tutto quello che erano, che sono stati! Tutto quello che sono stati perché poi si dice che Pavesi con una bastonata uccise un socialista perché si sono sempre distinti come fascisti! Una grossa battaglia lì perché lui non voleva cedere su queste posizioni e riuscimmo ad ottenere tutti i risultati che...

*Ecco tu hai detto nel PCI e le lotte di rivendicazione dei contadini però questo è più un ruolo del sindacato! Quindi tu sei iscritto al PCI e nel sindacato entri nello stesso periodo? Tu mi hai detto che entri nel PCI nel 1945 nel sindacato sempre nello stesso anno oppure dopo?*

Sì, sì! Sempre... nelle organizzazioni subito! Nel 1948, per dirtene una...

*No scusa! Queste lotte di rivendicazione dei contadini, da quello che ho capito, le fate congiuntamente come sindacato e come partito?*

Sì! Ho premesso prima che era un po' un miscuglio allora! Tanto è vero che del 1948 viene su una perquisizione in casa mia con un camion di carabinieri per... ritenendo che a casa mia ci fossero delle armi e scaravoltarono oltre 250 balle di paglia, nel fienile, con 200 persone nel cortile i carabinieri che scaravoltavano tutte queste cose che non hanno trovato niente perché non c'era niente ma il fucile da caccia non era denunciato perché lo avevamo recuperato dopo diverse ... e allora, io più giovane degli altri, più giovane di tutta la famiglia venni arrestato e condannato a 2 anni di carcere! Ma non era la questione del fucile! Era perché il maresciallo dei carabinieri quando fu interrogato dal giudice: "Perché avete arrestato il Ronchetti il più giovane della famiglia?" il maresciallo gli rispose: "Perché questo è il più comunista!" ... questa fu la risposta del maresciallo e questo lo disse 3 anni fa di fronte al giornalista Ori... al giornalista Ori non so se lo conosce della «Gazzetta» il quale venne qui a fare una conferenza per vedere quali erano gli scheletri negli armadi e incominciò a fare una relazione dicendo che del 1947-'48 i comunisti furono arrestati perché ... perché non perché erano dei comunisti ma perché erano dei delinquenti! Io ero in presenza a quella riunione, non ho mai detto niente su questo ma dopo finita la conferenza mi avvicinai al giornalista e gli dissi: "Possiamo darci del tu?" perché lui prima aveva chiesto che gli si desse del tu così confidenzialmente: "Possiamo darci del tu?" e allora mi dice: "Sì possiamo darci del tu!" e io: "Bene allora tu vai a Modena, vai al tribunale, tiri fuori la cartella di Ronchetti Gildo che è la mia e poi vedi se c'è scritto perché c'è scritto il verbale del maresciallo il quale dice che Ronchetti è stato arrestato non perché è un delinquente ma perché è un comunista!" e allora lì si fece una certa discussione e poi ovviamente gli dissi il mio parere di fronte alle menzogne che lui stava dicendo e che aveva detto nella sua conferenza... ecco per dirti un episodio su questi fatti...

*Siamo nel '48 anno molto, molto importante l'anno delle elezioni...*

Io le elezioni io non le ho fatto perché sono stato arrestato! Il 18 sono state fatte le elezioni e l'8 sono stato arrestato! Tieni conto che nel momento in cui ero in carcere mi è morto un bambino!

*Perché nel frattempo ti eri sposato?*

Mi ero già sposato, avevo un bambino poi ne ho avuto un altro... e l'8 agosto del 1948 alla mattina che si trebbiava nel cortile ... che c'era la macchina da battere con tutti gli operai e via discorrendo, alle 8 del mattino mentre si avviava di nuovo la macchina, dopo la colazione lì il bambino è crollato nel cortile e non sappiamo le cause che hanno determinato la sua morte!

*E tu eri in carcere?*

Io ero in carcere e non sono venuto fuori! Quando venni fuori... perché feci poi 4 mesi e 6 giorni e 20 giorni di carcere ... andò in appello e mi diedero 10 mesi ... allora incontrai il parroco don Michelini, il dirigente della milizia ed era l'uomo che faceva le informazioni ai carabinieri nel '47, '48 e giù di lì e allora mi disse: "Ah! Ronchetti sei venuto fuori!" allora io gli risposi: "Se lei non avesse fatto niente per farmi mettere dentro avrei continuato a lavorare..." e lui: "Ma cosa dici?" e io: "Io le dico quello che so! E adesso basta perché altrimenti vado in galera per qualcosa che faccio veramente!" sai allora era un momento difficile!

*Dunque nel '48 ti muore questo figlio. Tu quando ti eri sposato?*

Mi ero sposato nel '46... nel '46 il 20 aprile mi sono sposato e avevo già il bambino di 3 mesi ... e dopo 13 mesi è nato quell'altro ... e dopo che sono venuto a casa con la moglie abbiamo discusso di ricostituire la famiglia ... abbiamo adesso 2 figli!

*Quindi appunto esci dal carcere nel '48 inizi a lavorare nel sindacato? Nel partito? Oppure ...*

No lavoravo... dunque nel '48 ... lavoravo ero ancora a casa però tutto impegnato con l'attività! Poi dopo divenni segretario del partito e per 5 anni, 4 dunque... fino al '53 sì per 4 o 5 anni mi davano 15 mila lire al mese però alla fine dell'anno non mi avevano dato un soldo insomma! Ero stato stipendiato però ero mantenuto un po' da mia moglie e con i resti che noi eravamo riusciti a mettere da una parte quando ci siamo divisi con i miei fratelli ... ci siamo divisi il capitale che allora avevamo un po' di capitale e avevo messo insieme 200 mila lire che dissi con mia moglie: "Guarda con queste 200 mila lire andiamo in Sicilia insieme!" ... per dirle...

*Quindi segretario del partito a Rovereto per 5 anni... finisci quell'esperienza in un anno molto particolare da un punto di vista politico che è il '53...*

Ah sul '53 ho un episodio che adesso mi vengono uno dietro all'altro ... questo ricordo che lei sa che nel '53 noi abbiamo vinto per 50 mila voti e poco più insomma siamo arrivati prima noi di quanto non è arrivato Scelba! Io quella mattina con il giornale in mano, che era in giugno siamo andati nella risaia là a Rovereto che c'erano le risaie e abbiamo raggruppato 250 donne e mi sono messo in piedi e ho fatto un comizio dove commentavo il grande risultato che noi abbiamo ottenuto salvaguardando la democrazia...

*Precedentemente spostandoci su un versante sindacale mi hai detto prima i due piani: sindacale e politico andavano insieme... nel '49, nella primavera del '49 c'è lo sciopero nazionale dei braccianti no? Le grandi lotte cominciano lì per poi arrivare nel '50 con il primo contratto nazionale della categoria però, diciamo, nel maggio del '49 c'è quello sciopero nazionale che appunto, soprattutto nella bassa, ebbe un certo seguito. Tu come lo hai vissuto dall'interno diciamo del partito perché ancora non eri eletto nel sindacato?*

Ecco l'ho vissuto come... l'ho seguita perché l'ho seguita però era il sindacato cioè c'era lì a Rovereto Rossi Edro??? e alcuni altri Galloni che avevano in mano questa situazione ma lì furono condotte delle battaglie grosse, senza grosse conseguenze cioè non ci sono stati dei morti però delle grosse battaglie nelle cascine di Rovereto, Novi lì di quelle zone lì delle risaie perché poi si voleva fare una cooperativa bianca anche con un certo... aveva raggruppato tutti questi piccoli artigiani, queste mogli degli artigiani e via discorrendo e faceva questa cooperativa bianca in contrapposizione al contratto dei sindacati che la cooperativa aveva nei confronti del Bersani che era il proprietario della grossa cascina. E lì si ebbe l'episodio dove la polizia continuamente a correre nelle risaie a bastonare, a picchiare ma c'era poi anche la, come devo dire, l'astuzia delle donne e degli uomini che quando vedevano arrivare la polizia facevano il salto del fosso e andavano in mezzo alla risaia e si difendevano insomma in quel modo lì... e quella fu una grossa battaglia, una grossa lotta che si trascina poi da una lotta precedente del 1919 in quella zona dove i braccianti fecero un grosso sciopero e volevano che facessero sciopero anche i contadini che non mungessero le vacche per dire degli episodi di cui per 40 giorni del 1919-'20 per 40 giorni ci fu la polizia lì! Si andava a rovesciare il latte dei contadini questo poi me lo dicevano perché io non ero presente ma la storia dei braccianti di Rovereto me la feci descrivere dai più vecchi e mi dissero tutto il travaglio delle risaie e del bracciantato che c'era a Rovereto perché a Rovereto c'era un forte bracciantato.

*Veniamo adesso al '53... hai ricordato la legge truffa, la vittoria delle sinistre e il comizio in risaia tu però finisci, diciamo, nel '53 di essere il segretario del partito a Rovereto...*

Sì! Vado alla Camera del lavoro di Marano nel '53... ho fatto 5, 6 mesi per sostituire un certo Ganzerla??? Che, come devo dire?, si era comportato male nei confronti amministrativamente nei confronti... sai la miseria e via discorrendo, il poco stipendio eccetera e andai lì alla Camera del lavoro che mi suggerì insomma Miana che era allora alla Camera del lavoro e lì ci fu ... anche lì del '53 delle lotte quelle per il 53 per cento e delle riabilitazioni delle aziende cioè del 4 per cento da... allora le premesse per una certa occupazione come del resto... l'imponibile di manodopera insomma! E suggerii al sindaco di fare un incontro con gli agrari e con un gruppo di operai che ... la parte che era più attiva del sindacato per fare un incontro di discussione, del dimostrare la giustezza della cosa e di fronte all'incontro che gli agrari, i proprietari sono venuti e incominciammo a discutere ma la rigidità dei proprietari c'era, c'è stata e allora il sindaco non ha avuto molta diplomazia ... era un sindaco che aveva la Terza elementare allora non ha avuto molta diplomazia a un certo punto si è arrabbiato, ha dato un pugno sulla tavola e ha mandato via tutti! Voglio raccontarti però un episodio che è interessante. Nel 1948 noi smettiamo di fare i contadini e divento un bracciante anch'io lavorando pure nel partito e nel sindacato e allora un giorno mi dice il segretario della Camera del lavoro mi dice: "Ronchetti vuoi andare in delegazione nell'azienda..." un'azienda che doveva sistemare gli argini del Secchia, le alluvioni che c'erano e via discorrendo io allora vado là e faccio una rivendicazione degli assegni familiari, del riscatto del contratto questo al venerdì... il sabato mattina che io ero iscritto all'Ufficio di collocamento e l'Ufficio di collocamento dice: "Ronchetti vuoi andare a lavorare?" perché poi si era stabilito che io non potevo più vivere senza stipendio e così... "Va bene!" e mi dice: "Bene! Allora lunedì mattina vai sull'argine del Secchia che c'è da sistemarlo", arrivò là con vanga e badile, nuovi di zecca perché non ce li avevo come contadino vado là vicino che c'erano una ventina di operai, pronto per mettermi a lavorare esce il padrone: mi vede, mi chiama e mi fa: "Lei cosa è venuto a fare?" e io: "A lavorare! Mi ha chiamato lei! Mi ha mandato l'Ufficio di collocamento!" "Ah! Ma io non la voglio!" "Guardi che mi ha mandato l'Ufficio di collocamento e io sto qui a lavorare perché mi ha mandato l'Ufficio di collocamento!" ... discutiamo un quarto d'ora, arrivano le 8 e io dico agli altri che erano lì tutti ad ascoltare, a guardare: "Oh, sono le 8 andiamo a lavorare!" e allora tutti gli operai si mettono a lavorare e mi metto a lavorare anch'io. Viene mezzogiorno, io guardo l'orologio e dico: "Ehi è mezzogiorno smettiamo!", alle 2 riprendiamo e per 2-3 giorni il lavoro va avanti. Io facevo il manovale e tiravo giù la terra alle due pedine che erano di Rafforzamento all'argine fino a ... in modo tale da non scavare ma da pareggiare le due cose e darla all'operaio di sotto in modo che potesse distribuirla. Si faceva meno fatica e si rendeva di



più! Passano 3 giorni, viene la diminuzione del lavoro e allora dice, il datore di lavoro, "Voi dote stare a casa: uno, due, tre!" mi faccio avanti e dico: "Io sto a casa?" e lui: "Chi ti ha detto di stare a casa?" e io: "Ma guardi che non mi voleva!" e quindi resto lì: 15 giorni, faccio il mio turno; arriva il turno dell'Ufficio di collocamento che fa il turno e viene il padrone che dice: "Ma non si può tenere qualcuno?" il padrone si rivolge verso di me e dice: "Ma lei vuole restare qui a lavorare?" e io: "Ma guardi lei mi aveva respinto, non mi voleva!" "Sì ma invece se vuoi stare qui a lavorare vieni a lavorare! Per lei del lavoro ce ne sarà sempre!" perché mi aveva visto lavorare che io non ho mai lesinato, sul lavoro ho sempre lavorato e gli dico: "Guardi io ci starei bene perché ho 2 figli e quindi da una parte ci stare bene ma io sono il segretario del partito e prima di me ci sono 240 operai!2 te lo immagini se io sto qui a lavorare cosa succede? ... io non posso starci nonostante la mia volontà di aver bisogno di lavorare però non ci sto perché non è giusto!" lui mi ha salutato con cortesia... questo è un episodio per dire...

*Torniamo al '53...*

'53 siamo...

*Ecco dopo l'esperienza della Camera del lavoro di Marano entra già nel sindacato oppure torna al partito?*

Ritorno al partito! Però prima di rientrare noi abbiamo uno sciopero degli edili a Marano e vado in cantiere e dico che c'è sciopero agli operai e fanno sciopero però c'è un operaio il quale corre davanti a me e va dai carabinieri a dire: "Guardi che è venuto Ronchetti a far fare sciopero, a imporre lo sciopero!" dopo mi chiama in caserma ed è il Maresciallo dei carabinieri di Nonantola che lo hanno trasferito a Marano. Ci mettiamo a discutere questo in piedi, mi viene vicino così naso a naso convinto che io arretrassi cioè mi facessi indietro il che ... invece io mi sono lasciato toccare il naso! Quando gli faccio: "Ha finito lei? Siccome che lei ha fatto tutto questo ... adesso lo faccio io: perché lei è venuto da Nonantola a Marano?" il fatto di Agostino che aveva fatto 2 anni di carcere, Agostino...

*Rota?*

No non Rota... quello che ha avuto anche un attacco di cuore... Melotti! Agostino Melotti! Perché lui aveva fatto arrestare Melotti e allora gli faccio: "Perché l'hanno mandata via? Forse perché si è comportato male anche come moralità? Perché io le so queste cose! Le conosco! È inutile che lei venga a farmi della morale a me in ordine al problema della rivendicazione dei contratti, dei lavori degli operai! Lei dovrebbe fare, invece, rispettare quella divisa che lei indossa!" proprio così! Fronte a fronte! Allora ci facemmo quasi amici dopo! Quasi amici... per dirti che bisogna affrontarle le cose per quelle che sono! E lì poi lo sciopero seguì e via discorrendo su questa questione... poi venni via perché non era più possibile, da parte mia, restare a Marano con 2 figli, mia moglie che era all'UDI ed aveva il bar dell'UDI alla domenica via discorrendo dissi: "No! È una cosa impossibile!". Sono rientrato e mi sono messo per un po' di tempo, che c'era là il segretario, mi sono messo a raccogliere le vinacce per il partito. Il mese di settembre/ottobre raccolsi le vinacce e diedi la possibilità di prendere 100, 200 mila lire al Partito comunista, 70 mila lire al trasportatore e diedi 2 litri di olio ogni quintale di vinacce ai contadini! Che fu un grande risultato per dire! Poi dopo, finita questa operazione, seguitai a fare il segretario del partito...

*Dove?*

Sempre a Rovereto! Dal '53 fino al '55 e, nel '55, venni a Serramazzoni! A Serramazzoni venni e dissi al povero Omar dissi: "Guarda se vado a Serra devo portare con me la famiglia!" Perché del '49 ero stato a Lama, del '53 a Marano e poi ritornare, del '55, a Serra ho detto: "Devo portare la famiglia!" e lui: "Porta la famiglia!"... dopo un mese portai la famiglia. Allora i primi giorni che fui a Serramazzoni andai dal sindaco a fare delle... a esporre dei problemi perché si erano già sentiti nell'aria e il sindaco disse: "Va

bene! Adesso faccio una lettera di rinvio a casa e lo mando a casa!” e io gli ho detto: “No! Mi dispiace! Io da ieri mattina sono cittadino di Serramazzoni!” e lui ci rimase male! Io, prima di andare a porre il problema della rivendicazione perché sapevo che mi avrebbe mandato via, allora feci la residenza a Serramazzoni e per 5 anni...

*Segretario del PCI?*

Segretario del PCI! E poi dopo passai, nel 1960, alla Camera del lavoro di Pavullo

*Appunto parliamo del tuo incarico e del tuo ruolo all'interno della Camera del lavoro di Pavullo. Qual era il tuo incarico? Di quale settore ti occupavi?*

Dunque in un primo tempo feci il problema dei mezzadri, in un secondo tempo il problema delle ceramiche quindi i braccianti, i mezzadri anche insomma di varie categorie ecco! Perché non è che venne sostituito da me un responsabile anche perché siamo negli anni '60 quando anche Campani??? disse che in 3 non si poteva stare su l'azienda e cioè noi puntavamo perché ci andasse il contadino, andasse via il padrone, invece sostanzialmente è andato via il contadino ed è rimasto il padrone ecco! È venuta questa trasformazione graduata che poi si è sviluppata l'industria non che a Pavullo anche in pianura e allora il pendolarismo cioè l'operaio che scendeva a valle e così... era poi anche l'epoca in cui noi avevamo avuto 500 donne che facevano le magliaie in casa, con la macchina in casa...

*Quindi ti sei occupato anche...*

Anche di quel lavoro delle magliaie perché era quella industria che ti vendeva la macchina, ti forniva il lavoro finché tu non avevi pagato la macchina e poi dopo, dopo scarseggiava e via scorrendo poi venne avanti la fabbrica della Campanella e allora anche la donna ebbe un momento di sviluppo e di concessione: non restava più in casa, non aveva più la persuasione di restare in casa e volle entrare dentro nella fabbrica e si sviluppò questa partecipazione anche della donna.

*Ti ricordi appunto qualche episodio, qualche vertenza particolarmente importante in questi anni in cui sei alla Camera del lavoro di Pavullo?*

Dunque...

*Cioè, ad esempio, nel '68, nel '69 il rinnovo di qualche contratto...quelli sono anni caldi per la storia in generale d'Italia politica e sindacale... perché c'è tutta una serie di rinnovi contrattuali fra i quali anche quello dei metalmeccanici però c'è il problema che in quel periodo si sommano tutta una serie di rinnovi contrattuali che investono la gran parte dei lavoratori...*

Noi abbiamo sempre partecipato a tutti i rinnovi dei contratti con degli scioperi, con delle manifestazioni ma non sono mai successi dei gravi fatti se non che però in montagna si sviluppava anche il problema della forestale. Della cooperativa forestale che era in via di sviluppo ma erano scarsi i finanziamenti e la necessità invece di dare a questa montagna ecco una sistemazione per il degrado che c'era, come devo dire?, perché negli anni della guerra '40-'45 era stata estirpata da tutta la vegetazione insomma e allora gli investimenti su questa bisognava farli! Siamo arrivati al punto di fare una manifestazione in piazza a Pavullo con la partecipazione di non solo Pavullo ma di tutta la montagna e oltre un migliaio di cittadini era a questa manifestazione che ha avuto un peso significativo nella formazione di queste forme di cooperative forestali ecco!

*Quindi come sindacato vi impegnaste...*

Sì! Ci siamo impegnati perché abbiamo anche fotografie dove c'è in piazza lì con manifestazioni insomma, con comizi fatti ecco...

*Ecco vi impegnaste a seguire questo particolare, fra le altre cose, questo particolare settore della cooperazione forestale...*

Sì su questo, sulla cooperazione forestale abbiamo avuto un peso adesso posso dirti qualche cosa in ordine degli episodi particolari ... ho descritto prima la questione dell'Ufficio di collocamento non è stato solo un'occasione ma varie occasioni che sono andato a discutere, ad affrontare questi problemi tanto è vero che ci fu una commissione per entrare nel merito della... dell'elenco dei disoccupati e così...

*Appunto sei negli anni '60 alla Camera del lavoro, ti occupi di questo, ti occupi delle ceramiche, dei braccianti cioè di vari settori anche del settore delle maglierie. Ovviamente ti occupi anche dei rinnovi contrattuali di questi settori. Il rapporto tra sindacato, del quale tu fai parte, e partito del quale hai fatto parte fino... cioè come dirigente, funzionario fino a poco tempo prima com'era? Ancora negli anni '60 continua ad essere, diciamo, un rapporto ...*

No! Avveniva il distacco! Pian piano avveniva il distacco e non c'era tutta la presenza politica, rendo l'idea?, del partito nelle grosse rivendicazioni sindacali insomma! Era già la distinzione a parte il fatto che i dirigenti della Camera del lavoro facevano parte del comitato del partito e via discorrendo però c'era già la distinzione...

[FINE LATO A]

*Stavamo parlando del rapporto tra sindacato e partito negli anni '60...*

Sì! C'era già una distinzione! C'era indubbiamente il consenso, la discussione si faceva in sede di comitato del partito e così... ma proprio di fronte all'opinione pubblica c'erano le distinzioni! Insomma il sindacato aveva una sua funzione precisa e il partito ne aveva altre! Magari poteva entrare con un manifesto, poteva entrare con un segno di solidarietà, di aiuto ...

*Ricordi qualche episodio legato proprio a questo inizio di distacco tra partito e sindacato? C'è qualche momento...*

Sì ho capito che cosa vuoi dire... l'episodio della maglieria... venne qui un magliaio di Carpi che tentò di fare uno sviluppo della industria maglieria e il comune gli diede 10 milioni di aiuto... era chiamato insomma... che i soldi che venivano dati erano regalati e lì anche lì vedi ci fu una posizione di mancata presenza del nostro sindacato in quanto era preso in mano e dal sindaco di allora, Minelli, e della CISL la quale non permetteva di entrare dentro, insomma aveva intimorito le donne al punto tale che era difficile entrare dentro ma poi fu un fallimento: nonostante i 10 milioni fu un fallimento e fu quella anche il partito diede un suo appoggio visto che il sindacato non era in grado di sviluppare un'attività tale da bloccare questo groviglio di cose, di mancata realizzazione del contratto e dell'avvio di una maglieria che veramente avesse della serietà su questo!

*Siamo appunto negli anni '60, verso la fine degli anni '60, anzi dando proprio una data precisa nel '70 tu ti trovi come sindacalista nell'anno dell'approvazione dello Statuto dei lavoratori!*

Sì!

*Dell'entrata in vigore dello Statuto dei lavoratori!*

Sì su questo abbiamo avuto dei benefici da questa legge in quanto avevamo la possibilità di penetrare anche se le fabbriche erano poche ancora perché c'era la Campanella ma non è che ci fossero altre cose. Però verso la Campanella noi abbiamo avuto grande beneficio come sindacato dove potevamo entrare, discutere, affrontare, dare del rafforzamento ai lavoratori anche se devo dire che ogni qualvolta noi costituivamo il sindacato all'interno,



il comitato di sindacato però c'era sempre il padrone a corrompere questa commissione, questo comitato perché nel momento in cui venivano fatte le elezioni qualche e questo lavoratore diventava un rappresentante sindacale all'interno della fabbrica, la fabbrica che si allargava perché è arrivata fino a 280 operai diceva a questi operai: "Ma tu non hai mica una sorella? Non hai mica un fratello? Non hai mica la moglie che possono venire a lavorare qui dentro?" allora questo qui anche dal bisogno e via discorrendo ovviamente portava il suo lavoratore, il suo familiare al lavoro lì dentro e perciò era già finita la sua funzione di rappresentante sindacale! Abbiamo avuto dei rappresentanti sindacali i quali riconosciuti dal padrone quali rappresentanti sindacali il quale gli ha detto: "Ma tu il giovedì puoi andare a caccia quando vuoi! Sei libero di andare a caccia!" e questo ha finito di essere un rappresentante sindacale. Noi abbiamo dovuto fare 3 commissioni in un anno! Per avere i rappresentanti sindacali perché venivano così continuamente ... qui a livello di rivendicazioni si ponevano! E siamo arrivati al fallimento di quella fabbrica lì perché? Morto Gibertini che era l'industriale, i figli non in grado di poter reggere, è subentrato dentro altri manager e via discorrendo che hanno posto problemi e l'hanno messa in crisi e lì abbiamo fatto una forte rivendicazione attorno al problema dello spostamento della fabbrica verso ... Un altro episodio che è avvenuto nel contempo nasce anche la Quercia che è una fabbrica che viene diretta particolarmente dal sindaco Armando... e da un gruppo di imprenditori certamente democratico, ecco ma 'sta fabbrica non trova un suo... ha delle difficoltà e uno degli imprenditori cerca di mettere come dipendente nell'azienda per poter portare a casa una parte dei soldi siamo al punto che avevamo quasi più impiegati che operai! Ha resistito un po' di tempo poi è crollata!

*Cosa produceva?*

Ceramica! E lì sono dovuto intervenire di forza, come sindacato, di fronte a questo tanto è vero che in presenza del maggior interessato che era Armando ho detto: "Guardate che questa situazione non può andare! Non può reggere! Bisogna trovare una soluzione!" Infatti per calmare le acque sai lo sciopero che era avvenuto da parte degli operai, del fallimento che era in previsione la provincia dà 500 mila lire agli operai in aiuto... il comune dà altre 500 mila lire alla commissione però il problema non si risolve! Allora il discorso si sposta sulla vendita e siamo riusciti a trovare gli acquirenti in questo lasso di tempo ci fu ... bisogna tranquillizzare gli operai in quel momento perché si doveva andare dall'acquirente che doveva prenderla. Infatti nel giro di 15, 20 giorni siamo riusciti a trovare l'acquirente, un proprietario di Sassuolo che aveva altre ceramiche ha acquisito la questione e, nel contratto, abbiamo messo dentro anche i 15 giorni di sciopero che avevano fatto e tutta la rivendicazione del diritto e così siamo riusciti a creare una premessa di fiducia all'interno della fabbrica ! Che dopo, tra parentesi, è fallita ancora quella fabbrica!

*Quindi tu ti trovi, come sindacato, a confrontarti, diciamo, con una figura notissima all'interno del partito e prima della Resistenza come Ricci. Non ti trovi, diciamo, a confrontarti direttamente con il partito perché Ricci aveva un'altra funzione in quel momento cioè gestiva la fabbrica ma comunque...*

Sì io mi trovavo lì eh?

*Esatto! Il partito come si poneva rispetto a questa situazione? Il partito di Pavullo rimaneva esterno oppure?*

È rimasto esterno! Su questo non è che ... per quello che adesso posso ricordare è rimasto un po' esterno perché era difficile entrare nel merito... perché poi la figura di Armando è sempre la figura di Armando insomma! Sì con tutti i difetti perché uno può anche avere dei difetti però quella di Armando era una figura di primissimo piano!

*Siamo arrivati agli anni '70! Tu finisci la tua esperienza nel sindacato nel...?*

Nel '75 e subentra Miglioli. Subentra Miglioli... quale sindaco che entra in campo lì c'è un episodio che mi pare di doverlo dire! Io sono a Montecreto a dirigere l'albergo della Camera del lavoro, l'ho fatto per 4 o 5 anni d'estate poi ho l'ho fatto a Misano, poi l'ho fatto nel sociale al Cadore va beh gli episodi, dei momenti di villeggiatura ... e allora lì c'è la CISL che interviene nei confronti di un nostro artigiano che ha licenziato 3 operai. La CISL fa uno scandalo e trascina anche la CGIL, in quel caso Miglioli era ancora giovane... nel fare quel manifesto, non fare il manifesto è vero che l'artigiano ha licenziato 3 operai, lì non c'è la cassa integrazione negli artigiani, la cassa integrazione c'è nella Campanella e lì licenzia a mette in cassa integrazione 50 o 60 o 70 operai e nessuno dice niente. Qui 3, poveraccio e lui è un artigiano guarda come puoi risolvere senza entrare in polemica invece 'sto manifesto ha fatto il giro della provincia e la Camera del lavoro ha reclamato seriamente perché era in contrasto nei confronti di quella categoria ai quali noi vogliamo anche avere un certo rispetto e una certa valutazione. Questa è stato un fatto però erano i suoi primi mesi di attività, per il resto il compagno Miglioli è stato un grande sindaco e un grande sindacalista...

*Ripercorrendo la tua attività, diciamo, politica e sindacale... che tipo di bilancio faresti e rispetto ad oggi come vedi la situazione?*

Beh vedi io, come devo dire, ho avuto molte difficoltà ad inserirmi dentro alla questione del PDS, dei DS adesso cioè questo passaggio ho però cercato di coglierli e ci sto dentro però vedo molte difficoltà che ci sono. Anche certe carenze di prese di decisioni però mi rendo anche conto che quando tu devi fare le alleanze.... ci sono degli elementi ad esempio in Campania, nella regione Campania, cosa succede! Ma non è solo la regione Campania succede un po' ovunque! C'è chi crede... chi pretende di essere qualcosa anche quando ha dimostrato di non essere o di non avere mai condotto qualcosa però ecco io, da quando sono andato in pensione, nel '77, non sono mai stato in pensione! Ho sempre lavorato, lavoro tuttora, sono presidente della Combattenti, sono mutilato di guerra, faccio il lavoro di responsabile degli invalidi civili...

*E invece rispetto, diciamo, al sindacato l'oggi come lo vedi? Mi hai detto rispetto al partito: "Vedo una carenza nel prendere le decisioni dovuta anche al fatto di essere in una coalizione"...*

Anche nel sindacato! Vedi ci sono delle cose... non so se ... ad esempio sulle questioni dei pensionati, un sindacato dei pensionati non i pensionati di tizio e caio... tu mi capisci bene che cosa voglio dire il sindacato dei pensionati non i pensionati di tizio e caio che è tutta un'altra faccenda tenga un po' questa posizione, parteggi per... seminati un po' dappertutto ... dobbiamo prendere una decisione, metterci dentro dei ragazzi giovani, dei ragazzi giovani che abbiano delle prospettive non puoi più fare affidamento su delle cose che sono già...

*Questa situazione che vedi sul piano locale allargando, diciamo, in generale come hai vissuto tu il sindacato non solo qui ma in generale come lo vedi oggi?*

Io vedi ho seguito il 9 gennaio a Modena Cofferati, il discorso che ha fatto cioè la linea, la condotta di un grande valore, coglie il problema del rinnovo, del cambiamento graduale che deve venire avanti però certe concessioni carrieristiche, quel tanto di... che ci vuole però vedo anche qualche cosa di superiore a quello che vi vuole di certi dirigenti... non so se sono riuscito a chiarire il concetto! Allora c'è un legame che sono dei principi basilari ai quali non si può sfuggire, se vuoi essere alla portata del rinnovo che viene perché il rinnovo devi collocarlo ma avendo sempre la concezione che sei te a determinare il nuovo o che sei impegnato a questo rinnovo non tanto nella sedia che tu ti scegli che va bene ci vuole ma ci vuole anche... invece abbiamo certe persone io ho sentito una volta, indietro nel tempo, quando un compagno dirigente disse: "Io voglio essere candidato in Provincia e in Regione ! Perché voglio un posto migliore!" no! questo non va! Se vuoi questo è un ragionamento a parte di tutto questo discorso però questi sono i sintomi di cose che non

reggono a una funzione quale è la nostra quale dirigente che deve portarci sulla via dello sviluppo democratico del nostro paese.

*Volendo, invece, fare un bilancio della tua vita politica e sindacale come lo vedresti?*

Io sono soddisfatto di quello che ho fatto, lo farei ancora certo che ti voglio anche dire questo se avessi saputo le cose che so adesso io a sessant'anni andavo in pensione, a 57 anni andavo in pensione e mi mettevo a studiare per conoscere meglio la storia, la vita e la cultura del nostro paese! Questo non ho avuto la possibilità da bambino ... Ma ecco io penso... ho fatto del mio meglio e sono soddisfatto di avere fatto quello che ho fatto ecco... anche se ti dico che se avessi avuto ... avrei potuto smettere andare in pensione e cercare di dedicarmi un po' di più allo studio... perché oggi a 57, sessant'anni non si è vecchi e si può riprendere il lavoro... adesso invece ho ammucchiato ottant'anni ormai e ... invece il mio grado di cultura è quello che è! Questa è la conclusione insomma!!